

Domenica 19.05.13



Questa volta sono in perfetto orario. Ciononostante all'arrivo in piazza, la trovo desolatamente vuota, anche perché il cielo è cupo ed ha appena smesso di piovere forte. Pioviggina ancora, ma poca roba. Io mi sono attrezzato di K-Way e di occhiali ottimisti, per evitare cattive idee. La piazza vuota, in ogni caso, mi spinge al rientro. Proprio mentre mi passano per la testa questi pensieri, vengo richiamato da Richi che se ne stava nascosto nella sua macchina. Anche lui è della mia stessa opinione. Arriva, però, anche Lorenzo e sarà il personaggio della svolta. La sua incosciente tenacia nel voler partire (tra l'altro lui è senza K-Way), ci fa cambiare idea. Salta fuori subito un problema. Richi ha sì la bicicletta e la muta, ma il resto (scarpe e casco) sono a casa. Decide di aggregarsi lo stesso. Figuratevi la scena. Mocassini con strada bagnata. Ad Albinea, fortunatamente, rientra. Rimaniamo io e Lorenzo. Lo sguardo è sempre rivolto al cielo, che è coperto e rilascia poche gocce d'acqua. C'è, però, alla nostra destra una barriera nuvolosa intensa. Proviamo ad avanzare, decidendo sul momento. A Jano, dietro la barriera (che intanto di gocce ne sta rilasciando un po' troppe), si intravede il sereno. Rischiamo e proseguiamo. Scelta giusta. All'attacco della PRIMA salita (bivio Fasano, Municipio di Viano e, dopo, Mamorra, km 1,5), il cielo non si è ancora aperto, ma lascia ben sperare. La SECONDA è la chiesa di Querciola, ma un bel cartello ci dice che la strada è interrotta, per cui, ci dirottiamo per i Paulli (2 km). Iller, partito successivamente, da buon tracciatore, andrà a verificare la situazione e confermerà il blocco. Una montagna si è messa di traverso; invece di essere verticale è orizzontale. Dopo Regnano affrontiamo la TERZA (2,5 km che portano al falsopiano di san Giovanni) ed il sole è scintillante. La QUARTA è il km del col di San Giovanni. La QUINTA è la salita che da Strada porta al passo di Giandeto (1,5 km) Un bellissimo daino saltella sul fianco della strada. La SESTA comincia a Giandeto e finisce dopo il muro di Canicchia (1,5 km).

La SETTIMA, fortunatamente è breve, solo 400 metri, ma ha pendenze a doppia alta e, soprattutto, incrociamo dei pericolosissimi "Quater" in gara tra di loro, rumorosi ed ingombranti. Anche il mio cambio è rumoroso. Non tiene il 25 e gli strappi li faccio a velocità di ribaltamento, che fortunatamente non avviene.

In fondo al Cigarellino entro in contatto telefonico con Giuli, partito in ritardo con Enrico, ed imparo che sta facendo parte del percorso unendosi anche con Iller. Successivamente (ma questo me lo dirà nel pomeriggio), formeranno un unico gruppo con RobertoB, Paolone e Salvatore, anche loro in giro, ma non sul percorso del Trofeo.

Noi, intanto cominciamo l'OTTAVA, ossia la Cigarellino- Castello di Carpineti, dove arriviamo un po' stanchi. A questo punto la decisione è unanime, facilitata dal fatto che siamo solo in due.

Rientriamo a casa. Si fa per dire, perché, dopo aver salutato San Vitale, che si vede poco lontano e teorica nona salita, ci buttiamo in discesa fino al Cigarellino, ma Pantano lo dobbiamo pur fare (NONA salita, 4 km). A Casina voltiamo per Cà Mazzoni, in modo da by-passare il solito ponte in ricostruzione e dopo il Bocco, arriviamo velocemente alla Bettola, alla Vecchia e a Vezzano. Un breve saluto ad Aldo, fermo su una panchina, mi divide da Lorenzo che rientrerà a casa

direttamente. Io, invece, dopo essere scappato da una cupa nube con intenzioni bellicose, mi sono cuccato anche la DECIMA, ossia l'ormai classica chiusura sulla Chiesa di Montecavolo (800 metri). Poi, finalmente, intravvedo e riesco a riconoscere il cortile di casa.

Dati ufficiali

Giornata umida inizialmente, quindi soleggiata e ventosa.

Presenti: 9 Ciclistica Percorso Km 88 tempo 4,25